

Bambini senza scuola l'onda non s'arresta “E' emergenza continua”

Previsti entro Natale altri 77 stranieri. Problemi di aule e di trasporti, ma allarma la difficoltà di quantificare quanti ne arriveranno ancora

ILARIA VENTURI

ci sono ancora sette bambini stranieri, arrivati sotto le Due Torri in estate, che dovrebbero cominciare le lezioni in prima elementare e che invece sono a casa. Arriverà anche per loro, il banco. L'ufficio scolastico ha chiesto al Comune un aiuto sul trasporto, perché i posti ci sono, ma in un istituto lontano da casa. Ma ad arrivare a Bologna intanto è un'altra ondata di bimbi eragazzini immigrati in cerca di scuola elementare e media: 77,

Riunioni settimanali fra presidi. Versari: “Il fenomeno non è legato solo ai ricongiungimenti”

re i colleghi delle superiori, almeno sui ragazzini più grandi. «Bisogna che anche le superiori si facciano carico del problema. In passato abbiamo avuto casi anche di sedicenni respinti, la tentazione è mandarli in terza media», lamentano i presidi degli istituti di base. La situazione è critica al Savena e al Santo Stefano. Ma anche alla Bolognina non ci sono più posti nelle scuole. «Occorre una programmazione territoriale che tenga conto di questi numeri», spiega la preside Filomena Massaro, dell'Ic 12. «In questi anni abbiamo subito una politica di restrizioni, con un aumento di alunni per classe, che ora ci mette in difficoltà». Per il preside Domenico Altamura occorre una mappatura aggiornata dal Comune della capienza delle aule e solu-

zioni per aumentarla, oltre ad avere strutture nuove. Il punto vero è l'emergenza continua. «Più o meno saremo in grado di accogliere chi arriverà entro Natale, ho assegnato anche qualche ora in più per aumentare la presenza dei docenti nelle classi», spiega Versari. Il problema è l'entità, sono gli arrivi continui: mi preoccupa la prospettiva. Ci sono i ricongiungimenti, quelli che arrivano dall'immigrazione irregolare, quelli dei barconi: si tratta di un fenomeno che non si arresta, destinato a crescere e che ci imporrà di rivedere l'organizzazione, anche se tanto è stato fatto, soprattutto con il nuovo protocollo per l'inclusione. Anche perché non è sufficiente trovare un banco, occorrono percorsi didattici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per la precisione, concentrati al Navile (15), San Vitale (13), Savena (12), San Donato (10). E previsti da qui ad dicembre. Sono le stime fatte da Opimm, la onlus che per conto della Prefettura, e in accordo col Comune, segue i ricongiungimenti familiari. Ed in questo si tratta: domande accettate. In più, ci sono altri trenta adolescenti previsti in viaggio, destinazione Bologna. Magari non arriveranno tutti, ma è ancora emergenza nelle scuole.

I presidi sono preoccupati. Quelli delle scuole-polo, create quest'anno per gestire l'ingresso degli stranieri, si incontrano ogni settimana. Una riunione è fissata a breve, con il direttore dell'ufficio scolastico regionale Stefano Versari, per coinvolge-

